

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA, INFORMATICA ED ECONOMIA

Regolamento Didattico del Corso di Laurea Interstruttura in Scienze e Tecnologie Informatiche (classe L-31)

Coorte 2015-2016

Art. 1 - Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Interstruttura in Scienze e Tecnologie Informatiche e (CdL-STI) (*Classe L-31 - Scienze e Tecnologie Informatiche*), corso di studi interstruttura attivato, ai sensi del D.M. n. 270/04, dal Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia e dalla Scuola di Ingegneria (di seguito denominati Strutture di riferimento) dell'Università degli Studi della Basilicata (USB). Sede amministrativa del corso è il Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia.
2. Detto Regolamento, deliberato dal Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia in conformità con l'ordinamento didattico nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli aspetti collegati alla didattica del CdL-STI, ai sensi dell'art. 12 del D.M. n. 270/04. In particolare: i curricula offerti agli studenti, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'articolazione) e delle altre attività formative, gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di insegnamenti e attività formative, la tipologia delle forme didattiche, le modalità di accesso, i requisiti di ammissione.
3. Gli ulteriori aspetti di carattere organizzativo collegati al corso di studi sono stabiliti in un apposito *Regolamento di Funzionamento del Consiglio dei Corsi di Studi Interstruttura in Scienze e Tecnologie Informatiche e Ingegneria Informatica e delle Tecnologie dell'Informazione* (di seguito denominato Consiglio dei Corsi di Studi).
4. Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il CdL-STI si attiene a quanto espressamente disciplinato dai Regolamenti delle strutture di riferimento e di Ateneo.

Art. 2 - Organi Didattici di Riferimento

1. Il Corso di Laurea è retto dal Consiglio dei Corsi di Studi Interstruttura in Scienze e Tecnologie Informatiche e in Ingegneria Informatica e delle Tecnologie dell'Informazione.
2. La composizione e la funzioni del Consiglio dei Corsi di Studi sono stabilite nei Regolamenti di Funzionamento delle Strutture di riferimento e nel *Regolamento di Funzionamento del Consiglio dei Corsi di Studi*.

Art. 3 - Curricula e figure professionali

1. L'articolazione del CdL-STI è così definita: presso la sede di Potenza è attivato il ciclo triennale articolato in un unico curriculum.
2. Il CdL-STI è orientato alla formazione di laureati che possiedano una adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali ed un ampio spettro di conoscenze teoriche, competenze metodologiche, sperimentali e applicative nel settore delle scienze informatiche e delle tecnologie dell'informazione. Questo bagaglio di conoscenze e competenze è finalizzato a consentire la progettazione, la produzione e l'utilizzazione delle applicazioni richieste dalla

società dell'informazione per organizzare, gestire ed accedere a dati e conoscenze. Il laureato in Scienze e Tecnologie Informatiche dovrà essere dotato di una preparazione culturale scientifica e metodologica di base che gli permetterà di affrontare con successo il progredire delle tecnologie. Il corso di studio è organizzato in modo da rendere i laureati in grado sia di accedere ai livelli di studio universitario successivi al primo, sia di inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il primo anno è centrato sulla formazione di base necessaria, in particolare relativamente alla cultura di base nel settore informatico, alla formazione matematica e fisica. Nei due anni successivi, il percorso formativo prevede una formazione caratterizzante, incentrata sui sistemi software, le reti e i servizi informatici, a cui si affianca lo studio di materie affini che riguardano le tecnologie dell'informazione. L'impostazione degli studi è di carattere metodologico e volta a presentare un'ampia gamma di problemi, di modelli e di tecniche per lo sviluppo di soluzioni informatiche per la società dell'informazione. Il laureato sarà quindi in grado di concorrere alle attività di pianificazione, progettazione, sviluppo, collaudo e gestione di impianti e sistemi per la generazione, la trasmissione e l'elaborazione delle informazioni, con l'uso di metodologie standardizzate.

Art. 4 - Insegnamenti e altre attività formative

1. Il credito formativo universitario (CFU) misura il lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, complessivamente richiesto allo studente per l'espletamento delle attività formative necessarie al conseguimento della Laurea. Un CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro per studente; la percentuale minima di ore per ciascun credito destinata allo studio personale è pari almeno al 50%; la quantità media del lavoro richiesto annualmente ad uno studente impegnato a tempo pieno è fissata in 60 crediti.
2. Nella tabella che segue è riportato il percorso didattico per gli anni di corso attivati, con l'indicazione dei CFU, dei settori scientifico-disciplinari e della tipologia di attività formative. I CFU sono acquisiti con il superamento dell'esame o di altre forme di verifica del profitto. Coerentemente con i requisiti curriculari posseduti, come definiti al successivo Art. 7, gli studenti dovranno seguire il seguente percorso didattico:

3. Nell'ambito del CdL-STI possono essere previste, inoltre, altre attività formative quali: tirocini di orientamento, visite tecniche, seminari disciplinari e corsi integrativi tenuti nell'ambito degli insegnamenti.

Art. 5 - Obiettivi formativi specifici e propedeuticità delle attività formative

1. Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative, del CdL-STI e le propedeuticità consigliate sono riportate in apposite schede consultabili sul sito del corso di studi all'indirizzo <http://informatica.unibas.it/moodle/>.

Art. 6 - Materie a scelta

1. Gli studenti possono inserire, quali materie a scelta, gli insegnamenti (riportati nel Manifesto degli Studi delle Strutture di riferimento) offerti dalle Strutture di riferimento in aggiunta a quelli attivati nel corso di studi e/o gli insegnamenti impartiti nei diversi corsi di studi delle altre Strutture di Didattica e di Ricerca dell'Università della Basilicata.
2. La ripartizione negli anni dei CFU per le materie a scelta, riportata nel precedente Art.4 , è indicativa; gli studenti possono esercitare la scelta collocandoli nell'anno o negli anni per loro più idonei.
3. Per ciascun anno accademico, l'opzione delle materie a scelta va presentata entro la data indicata nel Manifesto degli Studi del Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia.

Art. 7 - Tipologia delle forme didattiche, modalità di svolgimento e disposizioni sulla frequenza

1. Le attività didattiche previste nell'ambito del CdL-STI sono riconducibili alle seguenti tipologie: lezioni frontali, lezioni a distanza attraverso l'infrastruttura telematica, esercitazioni, laboratori, seminari e corsi integrativi (anche erogati a distanza). Costituiscono altre attività formative i tirocini e le visite guidate.
2. Il calendario delle attività didattiche è stabilito dal Consiglio dei Corsi di Studi, sentite le Strutture di riferimento, e indicato nel Manifesto degli Studi delle Strutture di riferimento.
3. Gli obblighi di frequenza alle attività didattiche previste nei piani di studio sono soddisfatti d'ufficio al termine del semestre nel quale le stesse sono collocate.

Art. 8 - Modalità di svolgimento degli esami, delle altre verifiche di profitto e della prova finale

1. Le modalità di assegnazione, di svolgimento e di valutazione della prova finale, compresi i termini per il deposito dell'elaborato di tesi presso i competenti uffici, le modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche di profitto relativi alle attività formative del Corso di Studio e l'acquisizione dei relativi crediti sono disciplinati in apposito regolamento approvato dalle Strutture di riferimento.

Art. 9 - Modalità di accesso

1. Le conoscenze previste per l'ammissione sono quelle previste dall'ordinamento didattico del corso di studio, garantite dal possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. Nelle settimane antecedenti l'inizio delle lezioni, gli immatricolati possono seguire attività formative propedeutiche, nella forma di lezioni ed esercitazioni, inerenti le conoscenze previste per l'ammissione. Il calendario di tali attività, organizzate dal Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia, è riportato nel Manifesto degli Studi del Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia.
3. La verifica della preparazione sarà effettuata alla fine delle attività formative propedeutiche, con una prova di valutazione.
4. Agli studenti che non sostengono o non superano la verifica della preparazione saranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi. Gli obblighi formativi aggiuntivi si intenderanno assolti se gli studenti sosterranno l'esame di Analisi Matematica (12 cfu) prima di sostenere gli esami del II anno che non siano relativi ai settori INF/01 e ING-INF/05.
5. Il CdL-STI non prevede limitazioni al numero di iscritti.

Art. 10 - Piani di studio

1. Il percorso didattico ufficiale è riportato nel precedente Art. 4.
2. Lo studente che intenda seguire un percorso didattico diverso da quelli stabiliti al precedente Art. 4, nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento didattico del CdL-STI, purché nell'ambito delle attività formative effettivamente erogate e del numero dei CFU stabilito, deve presentare un piano di studio individuale al Coordinatore del Consiglio dei Corsi di Studi. Il Consiglio dei Corsi di Studi, previo esame da parte dei responsabili dei Piani di Studio, nominati annualmente dal Consiglio stesso, che tiene conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente, e degli obiettivi formativi specifici del Corso di studio, valuta il piano e delibera in merito, motivando la eventuale mancata approvazione.
3. Gli studenti possono inserire nel piano di studi materie aggiuntive per un totale non superiore a 15 CFU. I relativi esami di profitto devono essere superati prima del conseguimento del titolo finale. La loro votazione non verrà considerata ai fini della valutazione finale, ma sarà riportata nel certificato di supplemento al diploma di laurea.
4. Gli studenti definiscono il piano di studio individuale attraverso l'indicazione delle materie autonomamente scelte e delle eventuali materie aggiuntive.
5. Gli studenti possono richiedere al Consiglio dei Corsi di Studi la valutazione della carriera pregressa presentando specifica istanza accompagnata dal piano di studio seguito, contenente almeno le seguenti informazioni: denominazione degli insegnamenti e delle altre attività formative, relativi CFU e settori scientifico-disciplinari.
6. Per ciascun anno accademico, il termine per la presentazione dei piani di studio è stabilito dal Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia e riportato nel Manifesto degli Studi del Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia.
7. I piani di studio, diversi da quelli richiamati al precedente comma 1, conservano gli insegnamenti per i quali è stata acquisita la frequenza ai sensi del precedente Art.7 comma 3.
8. Ulteriori norme riguardanti i piani di studio possono essere stabilite dal Consiglio dei Corsi di Studi, sentite le Strutture di riferimento, e riportate nel Manifesto degli Studi delle Strutture di riferimento.

Art. 11 - Approvazione del Regolamento

1. Il presente Regolamento è approvato dal Senato Accademico su proposta del Consiglio del Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia e sentito il parere della Scuola di Ingegneria. Eventuali modifiche saranno predisposte dal Consiglio dei Corsi di Studi e approvate

dal Senato Accademico su proposta del Consiglio del Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia e sentito il parere della Scuola di Ingegneria.

2. Con l'entrata in vigore del Regolamento cessano di avere efficacia tutte le disposizioni, contenute in fonti normative equivalenti o minori, con esso in contrasto.